



L'eredità digitale: un nuovo diritto da tutelare

2020

INDICE

Considerazioni introduttive

p 04

Eredità digitale

p 06

Come si può gestire?

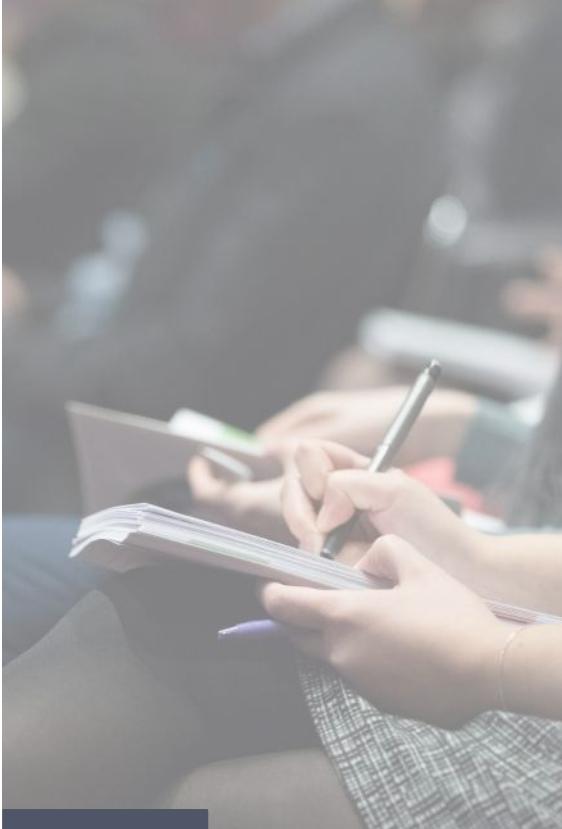
p 12

I nostri principi

p 16

Abitudini sostenibili

p 20



Considerazioni introduttive

La nostra vita è indissolubilmente legata al digitale (dalle foto alle polizze, dai social network alle criptovalute, ma anche utilities e documenti immobiliari): si inizia però a perdere traccia di tutti i dati e gli account e a sentire la necessità di fare ordine, sia per sé stessi che per chi verrà dopo.

Le note che seguono sono completate da esempi pratici e dalla illustrazione della soluzione tecnico – legale proposta dalla piattaforma eLegacy, la

prima che applica la normativa vigente in Italia e quindi propone un percorso legalmente valido.

I temi dell'eredità digitale si intersecano a quelli della cybersecurity, della privacy, del diritto all'oblio e interessano professionisti, famiglie, associazioni, comunità e aziende. La discussione intorno alle conseguenze e opportunità della "rivoluzione digitale" è all'ordine del giorno, e gli intermediari di servizio sanno che hanno una nuova

opportunità di dialogo e interesse dei loro clienti.

La gestione del dopo di noi digitale diventa quindi di primaria importanza anche per tutti i consulenti, per le grandi potenzialità di soddisfazione di bisogni appena nati e crescenti dei loro clienti.

In particolare la "seconda generazione" le cui decisioni – al decesso del nostro cliente – determinano la ritenzione o meno del rapporto e quindi del nostro portafoglio – è molto interessata agli aspetti della "vita digitale" e della gestione del "patrimonio". È quindi vivo l'interesse dell'intermediario nel capirne e saperne di più, per poter fungere da riferimento non solo per gli attuali clienti, ma anche per la generazione successiva.

Per impostazione e presentazione il servizio offerto da eLegacy permette all'intermediario di guidare con sicurezza e affidabilità i propri clienti in un'area nuova e dalle crescenti potenzialità economiche, delle attività dei propri clienti.



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

"L'amministrazione dei beni ereditari. Chiamato all'eredità, curatore dell'eredità giacente ed esecutore testamentario"

di Alessandro d'Arminio Monforte - Pacini Giuridica - 2018

"Sloweb: piccola guida all'uso consapevole del web"

di Pietro Jarre e Federico Bottino - Edizioni Golem - 2018

"La successione nel patrimonio digitale"

di Alessandro d'Arminio Monforte - Pacini Giuridica - 2020

"La morte si fa social"

di Davide Sisto - Bollati Boringhieri - 2018

"Il libro digitale dei morti"

di Giovanni Ziccardi - UTET - 2017

02



L'eredità digitale

Per comprendere il problema dell'eredità digitale è sufficiente richiamare i più esemplificativi casi sui quali le Corti di giustizia si sono pronunciate nell'ultimo decennio

Il 13 novembre 2004 un giovane marine americano del Michigan di nome Justin Ellsworth venne ucciso in Iraq da una bomba posta al margine della strada. Mentre si trovava di stanza in territorio iracheno, la maggior parte dei contatti con i suoi cari avveniva attraverso la

posta elettronica. Per tale ragione, successivamente alla sua morte, i genitori del ragazzo, intenzionati a recuperare la corrispondenza con il figlio, richiesero al provider di posta elettronica Yahoo! (ovvero al fornitore del relativo servizio) di poter avere accesso all'account del figlio ove erano memorizzate le e-mail ricevute

e inviate.

Nonostante i genitori di Justin fossero anche i suoi eredi, Yahoo! respinse la richiesta per diverse ragioni. In primo luogo, il contratto di servizio sottoscritto elettronicamente da Justin era munito di una clausola di "no right of survivorship and no trasferability" in forza della quale l'account non poteva essere trasferito e ogni diritto sullo stesso e sui suoi contenuti sarebbe cessato con la morte del contraente. In secondo luogo, lo stesso contratto prevedeva un'altra clausola per la quale il provider non avrebbe potuto comunicare a terze persone informazioni contenute nell'account, salvo un ordine giudiziale.

I genitori di Justin intentarono quindi causa contro Yahoo! sostenendo che la casella di posta elettronica poteva essere equiparata ad una cassetta di sicurezza i cui contenuti sarebbero potuti cadere in successione e, dopo un lungo iter giudiziario, ottennero dalla Probate Court della contea di Oakland County la consegna su CD delle sole e-mail ricevute dal figlio, ma non la password per poter accedere all'account in forza della clausola di intrasferibilità di cui alle policy.

Era nata la c.d. "eredità digitale", rectius era sorto per la prima volta il problema della successione mortis causa avente ad oggetto i digital assets e, dunque, la questione giuridica della sorte dei beni di natura digitale appartenuti al defunto.

Nel corso degli anni si sono succeduti altri contenziosi di tal specie.

A titolo meramente esemplificativo, il primo è il caso della modella Sahara Daftary, morta nel 2012 in Inghilterra dopo essere precipitata dall'appartamento del marito posto al 12° piano di un palazzo di Manchester. I genitori richiesero al noto social network Facebook l'accesso all'account della modella per ricercare elementi utili a chiarire alcune circostanze sospette sulla morte.

Facebook rigettava la richiesta in quanto contraria alle proprie policy e alle norme federali americane poste a tutela della confidenzialità delle comunicazioni. Un accesso sarebbe stato possibile solo con il consenso (precedentemente acquisito) dell'interessato.

La Corte Federale per il Northern District della California, pur sposando la tesi difensiva di Facebook (il quale diede in ogni caso la possibilità ai genitori di richiedere la cancellazione dei dati o la trasformazione del profilo in "commemorativo"),

riconosceva comunque una possibilità di divulgazione dei dati ivi memorizzati su base volontaria.

Il secondo caso è quello della scrittrice iraniana Marsha Mehran, autrice di un best seller di fama internazionale dal titolo "Caffè Babilonia", morta improvvisamente nel 2014. Gli eredi e, segnatamente, il padre, si rivolsero a Google per verificare che all'interno del cloud "Google Drive", quotidianamente utilizzato dalla donna, non vi fossero altre opere letterarie della figlia.

Dopo alcuni negoziati e l'avvio di un'azione giudiziaria, Google consegnò al padre un CD con gli scritti della figlia conservati nel cloud.

Il terzo caso, probabilmente il più significativo per le motivazioni che lo corredano, è quello di una ragazza tedesca morta, probabilmente suicida, nella metropolitana di Berlino.

I genitori, eredi della giovane, intenzionati a prendere conoscenza dei contenuti del profilo Facebook della figlia, sia per escludere ogni dubbio sull'ipotesi di suicidio sia per reperire elementi utili a difendersi nel preannunciato giudizio da parte del macchinista del treno, chiedevano al social network di poter accedere ai contenuti dell'account, sebbene reso "commemorativo" dallo stesso Facebook in seguito alla pubblicazione della notizia della scomparsa della ragazza.

Facebook, convenuta in giudizio avanti ai tribunali tedeschi, assumeva di non poter dar seguito alla richiesta dei genitori in quanto, da un lato, l'account non era suscettibile di trasmissione mortis causa in base alle policy aziendali e alle condizioni generali di contratto sottoscritte in fase di registrazione e, dall'altro, negavano l'istanza in ragione sia di un divieto di divulgazione dei contenuti previsto dalla legge tedesca, sia del dovere di confidenzialità imposto dal GDPR sia di un dovere di tutela della personalità del defunto.

Nonostante un travagliato iter giudiziario che ha visto prima l'accoglimento della richiesta dei genitori e successivamente il rigetto, la domanda veniva definitivamente accolta dalla Suprema Corte tedesca attraverso un ragionamento logico giuridico che risulta difficilmente contestabile.

LA LEGGE



AVVOCATO
Alessandro d'Arminio
Monforte

“

I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento UE 2016/679 (di accesso, rettifica, oblio, portabilità) riferiti ai dati personali concernenti persone decedute possono essere esercitati da chi ha un interesse proprio, o agisce a tutela dell'interessato, in qualità di suo mandatario, o per ragioni familiari meritevoli di protezione.

È quanto prevede l' articolo 2-terdecies comma 1 del decreto legislativo n.101 del 10 agosto 2018 – pubblicato in G.U. il 4 settembre 2018 – recante disposizioni di adeguamento della normativa italiana al regolamento 2016/679 (GDPR) del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga la direttiva 95/46/CE in materia di trattamento dei dati personali.

Il mandato post mortem exequendum applicato alla successione digitale

Il mandato post mortem exequendum risulta (da solo o unitamente al testamento) per le sue caratteristiche, lo strumento più adeguato al trasferimento mortis causa del patrimonio digitale di un individuo.

Invero, tale strumento è idoneo:

- al trasferimento mortis causa del patrimonio digitale avente contenuto non patrimoniale e di quello avente contenuto patrimoniale (se già oggetto di attribuzione in vita);
- a consentire il trasferimento o la consegna delle credenziali di accesso ai beni digitali (o agli account ove sono contenuti) mantenendone la segretezza.

Il contratto può essere concluso in qualsiasi forma, anche verbalmente, in quanto avente ad oggetto l'incarico di compiere un'attività meramente fiduciaria dopo la morte del mandante. Va da sé che la forma scritta è preferibile.

Il mandante potrà conferire al mandatario, a titolo esemplificativo, l'incarico di:

- richiedere la cancellazione dei profili social network, dei dati trattati i fornitori dei servizi della società dell'informazione l'accesso e copia dei dati;
- richiedere ai fornitori dei servizi della società dell'informazione le credenziali di accesso alle risorse on-line;
- consegnare ad uno o più soggetti determinati tutti o alcuni beni digitali presenti su supporti

di memorizzazione fisici o virtuali (foto, e-mail, video, blog, ecc.), e/o le credenziali di accesso ad uno o più account;

- cancellare tutti o alcuni dati presenti su supporti di memorizzazione fisici o virtuali, cancellare l'iscrizione a determinati servizi;

È bene rammentare che i beni digitali aventi valore patrimoniale (e le relative credenziali di accesso al loro contenuto) quali, a titolo esemplificativo:

- criptovalute;
- fotografie fatte da un fotografo professionista;
- progetti di un architetto;
- disegni di invenzioni suscettibili di brevetto;
- marchi;
- opere letterarie;
- programmi per elaboratore;
- film e musica digitale;
- e-books;

non potranno essere oggetto di trasferimento attraverso il (solo) mandato post mortem exequendum, a meno che l'attribuzione patrimoniale non si sia già perfezionata con il mandante in vita o il trasferimento non sia "confermato" con il testamento (in tal caso il titolo

del trasferimento non sarà il contratto di mandato, bensì il testamento).

Al contrario, il trasferimento di beni aventi natura non patrimoniale (e le relative credenziali di accesso), e cioè dei beni digitali "personalni", potrà avvenire validamente attraverso il mandato post mortem exequendum e senza il rischio di incorrere nel divieto di patti successori, seppur con i limiti imposti ex lege per la natura di alcuni di essi.

Dunque, potranno essere trasferiti beni digitali quali:

- le fotografie, filmati e registrazioni di famiglia;
- le memorie, i diari e gli scritti personali;
- la corrispondenza elettronica;
- le conversazioni digitali (su social network, smartphone, ecc.)

Lettura consigliata

Le tematiche presentate qui sopra sono sviluppate nel libro:

"La successione nel patrimonio digitale"
di Alessandro d'Arminio Monforte -
Pacini Giuridica - 2020



LE STATISTICHE

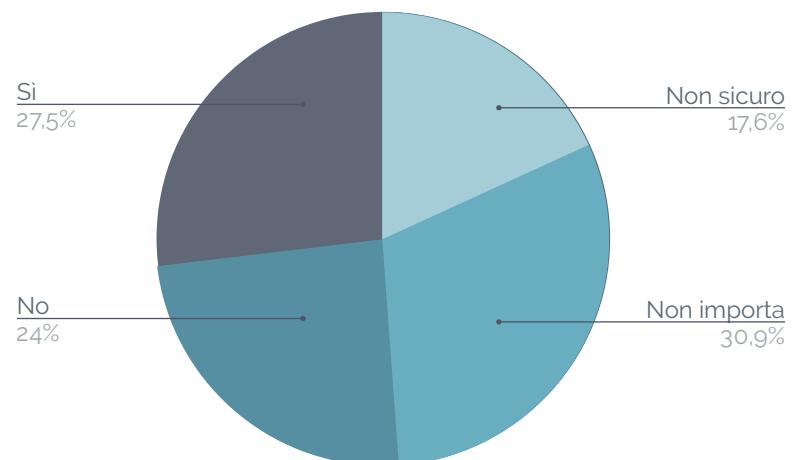
Digital Death Survey 2017 Overview report by The Digital Legacy Association

Il valore che si attribuisce al proprio retaggio digitale e la consapevolezza di dover lasciarne l'accesso ai nostri cari aumentano ogni anno sempre di più.

Desideri che i tuoi profili sui social media rimangano presenti online dopo la tua morte?



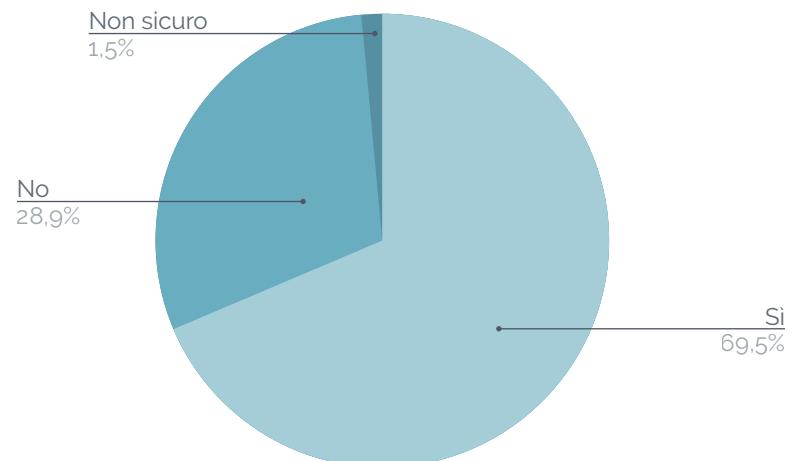
The Digital
Legacy Association



Hai mai visto un profilo social di un amico o familiare dopo il suo decesso?



The Digital
Legacy Association



Secondo una ricerca McAfee la nostra eredità digitale vale più di 35.000\$, e cresce ogni anno. Con tutto questo in ballo, proteggere, ordinare e tramandare questo patrimonio è più che mai importante.

Novembre 2019,
il Financial Times
pubblica un articolo
sul destino della
nostra presenza
online dopo la nostra
morte.

Riportati a fianco
alcuni dati ripresi
da Digital Legacy
Association:

Does someone other than yourself know ... ?

% of respondents

Yes

No

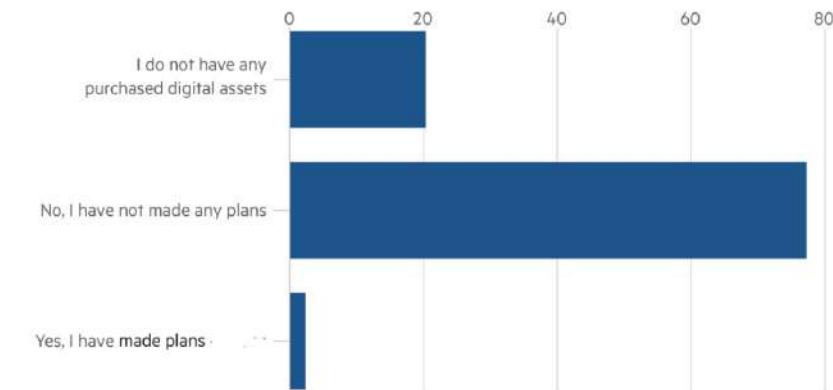
Don't have a password

Don't own or use this technology/app



Have you made any plans for your purchased digital assets (videos, e-books, music, etc)?

% of respondents



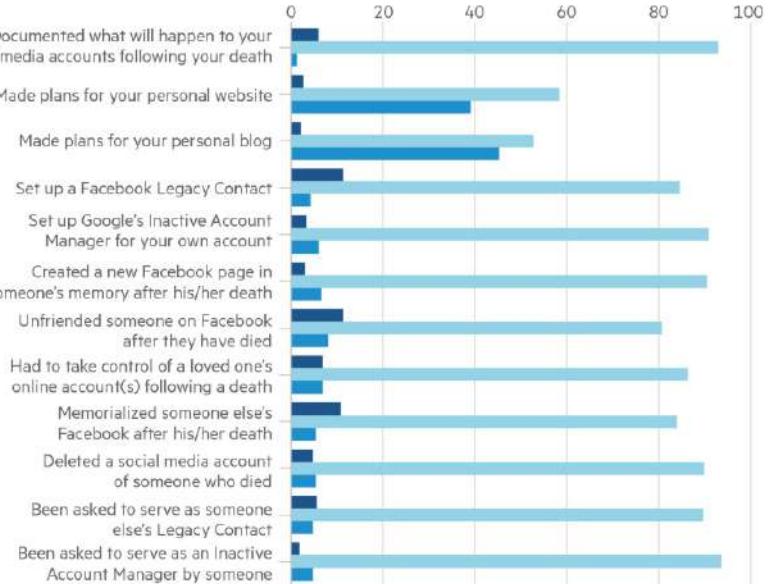
Have you completed any of the following?

% of respondents

Yes

No

Not applicable



03



Come si può gestire?

Da alcuni anni stanno nascendo soluzioni per la gestione e la tutela della nostra eredità digitale. eLegacy si posiziona leader sul mercato per innovazione tecnologica, validità legale e esperienza.

Da molti anni esistono soluzioni manuali, come quaderni dove poter lasciare scritti tutti i servizi a cui si è iscritti con le relative password, per poter dare l'accesso ai servizi agli eredi in caso di inabilità. Ma questo tipo di soluzione non è per nulla sicura e molto laboriosa.

Da qui la necessità di trovare uno strumento più sicuro, e si sono sviluppate alcune piattaforme online

come *Mi Legado Digital*, servizio spagnolo con più di un milione di utenti per il proprio testamento digitale; o *Tooyoo*, servizio svizzero che ti permette di creare manualmente un archivio dei propri servizi online e non. Ma entrambe le soluzioni rimangono ancora molto laboriose seppur sicure, E-virdis S.r.l ha quindi sviluppato eLegacy.app dal 2018.

LA SOLUZIONE DI eLEGACY

La tua eredità è importante, anche quella digitale. eLegacy è la prima soluzione legalmente valida all'eredità del tuo patrimonio digitale.

Caratteristiche

- Nessuna gestione password richiesta
- Inventario automatico degli account online basato sullo scraping dei metadati delle e-mail
- Creazione di un mandato post mortem legalmente valido
- Separazione dei servizi online per categorie e valore economico



Costruito sul tuo mondo digitale
Automatico, fai da te, inventario

1. Crea in automatico il tuo inventario

Con eLegacy ottieni l'inventario dei tuoi servizi online: account cloud e social, conti online, bitcoin, ecc. Tutto in automatico con l'analisi dei mittenti nella tua casella di posta o importando da un password manager. Lo potrai aggiornare quando vuoi.



2. Seleziona ciò che è importante lasciare

- Identifica cosa deve essere gestito e trasmesso a eredi e altri destinatari
- Indica ciò che eLegacy cancellerà per tuo conto quando non ci sarai più
- Rimuovi ora gli account online superflui

3. Nomina chi riceverà l'eredità

Definisci i destinatari della tua eredità digitale. eLegacy si occuperà di trasmettergli le informazioni che hai indicato. Rendi tutto legalmente valido con un semplice mandato e una firma online.

L'INVENTARIO

La tua presenza online, in un unico posto.
Tutto nelle tue mani.

The screenshot shows the eLegacy software interface. On the left is a sidebar with a user profile for "Mario Rossi" (test@elegacy.app), options for "Abbonamento PREMIUM" and "Mondato DA FIRMARE", and links to "Dashboard", "Inventario" (which is selected), "Destinatari", and "Testamento". The main area has sections for "Social Media" (Facebook, LinkedIn, Twitter) and "Finanza e Assicurazioni" (Axa Travel, Inps, Paypal, Poste, Realemut, Satispay). A search bar at the top right says "Cerca account..." and there's a green button for "Aggiungi".



Numero dei servizi online

I primi risultati dai 500 inventari di eLegacy:

➡ **62%** di servizi erano inutilizzati o da eliminare nel presente

➡ **23%** con valore economico o con valore affettivo che volevano essere consegnati

➡ **15%** da tenere nascosti e eliminare nel futuro

CHI PARLA DI eLEGACY



La testimonianza di Luca

"Sollevate proprio un problema serio, grazie. La nostra identità digitale sarà sempre più predominante. Si rischia di non riuscire a trasferire a chi ci sopravviverà le cose fondamentali e nel contempo si lascia una miriade di tracce inutili e magari pure impegnative per chi dovrà gestirle. [...] lo ho deciso di muovermi per tempo in modo da avere la possibilità di personalizzare, un po' per volta, il mio profilo, consentendo ai miei cari di non doversi preoccupare per la mia eredità."

- utente eLegacy

I media



15 marzo 2019

"Playstation Now
Eredità digitale
Cybersecurity"



22 marzo 2019

"A proposito
di testamento
elettronico ed
eredità digitale"



4 aprile 2019

Servizio su
Buongiorno
Regione Piemonte
- TGR



6 aprile 2019

"Tg e non solo
magazine"

Parla di eredità digitale
Alessandro Macagno



10 aprile 2019

"eLegacy, l'app
per l'eredità
digitale"

Un testamento
elettronico per foto,
email e account
bancari



10 giugno 2019

"Il testamento delle
password diventa
un business"

E-virdis lancia una
piattaforma per indicare
a chi lasciare la propria
"eredità digitale". [...]



21 giugno 2019

"Le 'eredità digitali',
un valore da
tutelare"



15 marzo 2019

"Eredità 'social'
e testamento
digitale"

04



I nostri principi

eLegacy si fonda su principi di rapporto etico con gli utenti



I DATI SONO DELL'UTENTE

Totale privacy, i dati rimangono nelle mani dell'utente, nessuno potrà accedervi



PROFILAZIONE CONSAPEVOLE

La profilazione in autoconsumo aiuta l'utente a capire dove sono i suoi dati. Inoltre, nessun dato viene condiviso con altri servizi



I DIRITTI DELL'UTENTE

L'utente ha diritto a predisporre il destino dei propri dati digitali, verso persone di fiducia

INFORMAZIONI LEGALI - CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO UTENTE

eLegacy è la piattaforma web leader in Italia che consente di gestire il proprio patrimonio digitale e l'eredità digitale, in modo semplice e legalmente valido.

Cos'è il mandato *post mortem exequendum*

Il mandato *post mortem exequendum* è un contratto attraverso il quale una parte (Mandatario) si obbliga a compiere per conto di un'altra (Mandante), che gli ha conferito l'incarico, determinati atti giuridici ovvero mere operazioni materiali ex art. 1703 del Codice Civile (quali Consegna o Cancellazione) da eseguirsi in seguito alla sua morte (in deroga all'art. 1722, co. 4, del Codice Civile) o in caso di sopravvenuta incapacità totale di agire.

E-Virdis s.r.l. eseguirà l'Incarico che le hai conferito solo quando avrà ottenuto prova documentale della tua morte o della sopravvenuta incapacità totale di agire che dovesse averti colpito e avrà identificato il Destinatario che hai indicato.

I limiti del mandato *post mortem exequendum*

Il mandato *post mortem exequendum* è un contratto che non richiede la formalità prevista per il testamento (olografia, data e firma), ma ha un limite.

Con il contratto di mandato *post mortem exequendum*, infatti, non puoi trasferire beni che abbiano un valore patrimoniale. Quindi non puoi dare incarico a E-Virdis s.r.l. o alla persona che avrai individuato di consegnare al Destinatario credenziali che siano poste a protezione di beni con valore patrimoniale. È per questo ti chiediamo espressamente di indicare se il tuo account o bene digitale ha un valore economico.

C'è però una soluzione: se l'attribuzione patrimoniale è già stata da te effettuata (in vita) o è già stata prevista nel tuo testamento, allora in questo caso il mandato *post mortem exequendum* è pienamente valido.

Cosa si deve intendere per valore patrimoniale e personale

Valore patrimoniale

I beni a contenuto patrimoniale si caratterizzano per il loro valore economico intrinseco e la correlata facoltà di utilizzazione economica che essi attribuiscono al titolare.

Si pensi, ad esempio, ai seguenti beni:

- I programmi per elaboratore (software) scritti da un programmatore
- Le fotografie digitali fatte da un fotografo professionista
- I progetti di un architetto disegnati attraverso programmi per la progettazione
- Gli studi relativi a invenzioni brevettabili
- I video registrati o montati da un filmmaker
- I nomi a dominio
- I beni digitali acquistati on-line
- Le opere dell'ingegno create con strumenti digitali

Valore NON patrimoniale o personale

I beni a contenuto non patrimoniale (o personale o familiare) sono, invece, tutti quei beni che sono suscettibili di essere valutati soltanto nella loro rispondenza a interessi individuali, familiari, affettivi o sociali.

Si menzionano a titolo esemplificativo:

- Le memorie personali redatte su documento informatico di testo
- I ritratti fotografici digitali
- I filmati di famiglia in formato digitale
- I ricordi digitali in generale
- Le corrispondenze via e-mail
- Le conversazioni elettroniche private

Descrizione dei servizi e oggetto del contratto

Il Sito internet ti offre la possibilità di utilizzare il tuo Profilo, creato attraverso la registrazione, per

pianificare il Destino del tuo Patrimonio digitale in caso di tua morte o di sopravvenuta incapacità totale di agire.

In particolare il Sito ti consente, a fronte di un corrispettivo, di acquistare un pacchetto che:

- Ti consente di creare e sottoscrivere, attraverso una firma elettronica che ti rilasceremo, un contratto di mandato c.d. *post mortem exequendum*, con il quale conferire a E-Virdis s.r.l. l'incarico per l'esecuzione delle attività (di Cancellazione o Consegnna) che tu stesso avrai previsto per ciascun Cespite del tuo Patrimonio digitale inserito nell'Inventory (l'incarico è disciplinato dal contratto di mandato *post mortem exequendum*)
- Ti consente di ottenere l'esecuzione da parte di E-Virdis s.r.l. dell'incarico che le hai conferito con il mandato *post mortem exequendum*

- Ti consente di depositare il testamento olografo da te scritto, datato e firmato presso un notaio di nostra fiducia scelto da te
- Ti consente di richiedere un cofanetto nel quale potrai archiviare il testamento (cartaceo) che eventualmente avrai redatto e altri documenti, lasciti e le tue ultime volontà, comprese quelle funerarie. Il cofanetto consentirà inoltre ai tuoi eredi e a coloro che lo troveranno di sapere che hai utilizzato la nostra Piattaforma per gestire la tua eredità digitale
- Ti consente di ricevere assistenza alla redazione del testamento olografo: ti forniremo, attraverso le pagine web di eLegacy, le indicazioni per aiutarti a scrivere il tuo testamento olografo sulla base delle volontà che avrai manifestato anche attraverso l'Inventory

LA SICUREZZA DI ELEGACY

Specifiche e adeguate misure di sicurezza tecniche ed organizzative sono adottate ex art. 32 del Regolamento Europeo per ridurre al minimo il rischio di distruzione, di perdita dei dati, di usi illeciti o non corretti, di accessi non autorizzati o di un trattamento non consentito o non conforme alle finalità per cui sono stati acquisiti. Oltre a ciò, data la natura particolare dei dati che ci vengono affidati, abbiamo adottato le seguenti misure di sicurezza aggiuntive per i dati oggetto del servizio fornito della piattaforma:

- I dati che ci conferisci sono cifrati con codice AES-256-CBC, un codice di cifratura allo stato definito "indecifrabile";
- La password di accesso al servizio non può essere recuperata, mai, in nessun caso;
- Nessuno può decifrare le password che hai inserito nell'inventario, se non dopo aver avuto la prova della tua morte;
- Il sistema di autenticazione per la decifratura degli stessi da parte esclusiva dell'utente è a due fattori: la password scelta dall'utente e un codice valido una sola volta inviato via e-mail;
- La comunicazione di dati avviene tramite un canale sicuro (HTTPS) che non permette

intercettazioni o modifiche;

- Avrai sempre e costantemente il controllo sul tuo account perché:
 - Le notifiche per la decifratura non sono disattivabili, ti arriverà sempre una comunicazione sul tuo indirizzo di posta;
 - Le notifiche per le operazioni non sono disattivabili, ti arriverà sempre una comunicazione sul tuo indirizzo di posta;
 - Le notifiche per il login non sono disattivabili, ti arriverà sempre una comunicazione sul tuo indirizzo di posta.
- L'impenetrabilità del Sito è stata testata da un'azienda specializzata che su nostro incarico, ha tentato di forzare le misure di sicurezza messe in atto allo scopo di decifrare il contenuto privato inserito.

Affinché la sicurezza dei tuoi dati sia sempre garantita utilizzando il sito Ti impegni a:

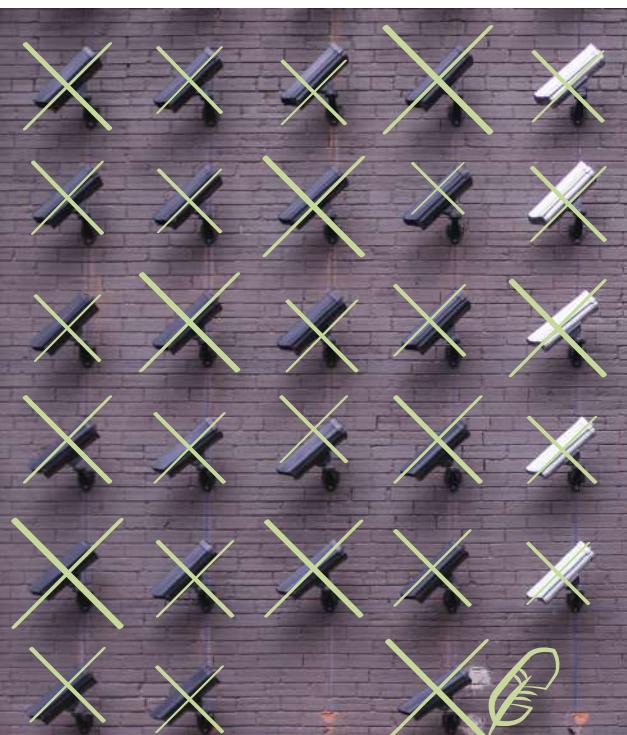
- Scegliere una password complessa sulla base delle indicazioni che ti avremmo dato;
- Non utilizzare password che hai già in uso o utilizzato su altri siti internet;

- Non utilizzare dati noti a te riconducibili e pubblicamente disponibili per la composizione della password;
- Conservare e custodire la password di accesso all'account in luogo sicuro e sotto il tuo diretto controllo;
- Non cedere, trasferire, condividere o comunicare a terzi la password di accesso al tuo Profilo;
- Non cedere o trasferire il tuo Profilo a terzi;
- Cambiare almeno ogni 90 giorni la password di accesso al tuo Profilo;

- Comunicarci immediatamente ogni attività anomala che avrai rilevato;
- Mantenere riservati il tuo account e la tua password e sorvegliare l'accesso al tuo computer e ai tuoi dispositivi mobili;
- Prendere tutte le precauzioni necessarie per garantire che la tua password rimanga sicura e riservata.
- La piattaforma di eLegacy è periodicamente sottoposta a test di sicurezza da parte di



LA PRIVACY DI ELEGACY



PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

I dati che condividerai sulla piattaforma di eLegacy rimarranno tra te e noi, e non saranno oggetto di diffusione né saranno condivisi con terzi per fini commerciali

I DATI SOTTO IL TUO CONTROLLO

Nulla sarà mai condiviso con i tuoi destinatari finché sarai in vita e salute. eLegacy comunicherà account e ultime volontà testamentarie a tempo debito

AIUTIAMO A TENERE I SEGRETI

Con eLegacy puoi assicurarti che quando non ci sarai più se ne andrà anche ciò che vuoi far sparire con te.

NESSUNA PASSWORD DA LASCIARE

Grazie al mandato che firmerai con noi i tuoi dati presenti negli account potranno essere trasferiti ai destinatari in caso di tua inabilità o decesso, anche senza rivelarci le password



E-VIRDIS PALADINA DEI TUOI DATI

E-Virdis, la società che sviluppa eLegacy, promuove i principi di tutela dei dati personali degli utenti già da prima che il GDPR diventasse legge. Oggi eLegacy sostiene il contratto per il web della World Wide Web Foundation.

PRIVACY A TUTTO TONDO

Con eLegacy potrai migliorare anche la tua privacy sugli altri siti, grazie alla funzionalità di disiscrizione e cancellazione che viene offerta dal nostro servizio

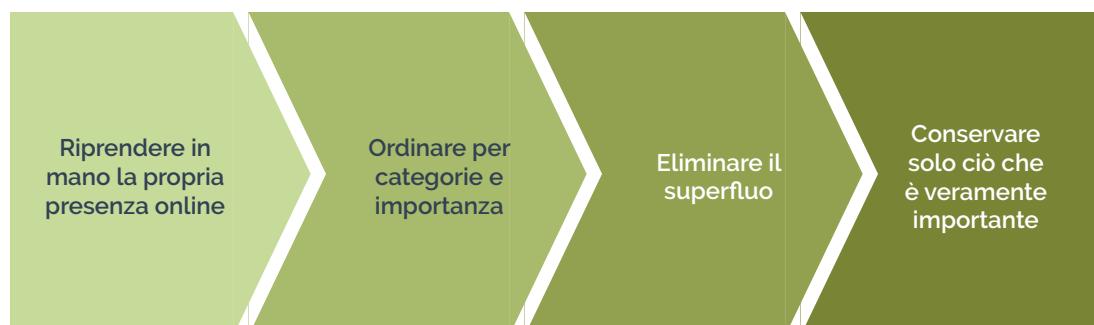
05



Abitudini sostenibili

Lo sapevi che le emissioni generate dall'uso di internet superano quelle del trasporto aereo?
Riducendo la tua presenza online riduci il tuo impatto ambientale.

DIGITAL DECLUTTERING



IMPATTO AMBIENTALE DEL DIGITALE



Uno dei data center di Facebook in costruzione a Fort Worth, Texas.
Facebook ha quasi 1,4 milioni di metri quadrati di terreni occupati da data center.

In un modo di crescente consapevolezza ambientale, parte dell'opinione pubblica si è anche resa conto e interessata al tema dell'impatto ambientale delle tecnologie digitali nel loro complesso: dai dispositivi a Internet.

Durante il corso vedremo come la produzione di CO₂ di Internet abbia ormai superato quella del traffico aereo, come le persone possono ridurre questo impatto (anche in tema di eredità digitale) e come questo possa anche essere un punto di aggancio.

In questi mesi di accesi dibattiti in tutto il mondo sull'emergenza climatica in atto (da anni, in realtà), c'è un enorme aspetto trascurato. Si parla di inquinamento dei trasporti, di quello degli allevamenti, dei rifiuti di plastica onnipresenti e di tanti altri problemi ogni giorno più o meno sotto i nostri occhi, ma ci si dimentica di una realtà che sotto i nostri occhi lo è letteralmente ogni minuto: ci si dimentica dell'impatto ambientale di Internet.

Con più di 4 miliardi di utenti connessi a un'infrastruttura sempre più estesa e complessa, tramite sempre più dispositivi, è inevitabile che l'impronta ecologica di Internet sia crescente e significativa. Tanto significativa da aver raggiunto e superato la produzione di CO₂ del traffico aereo, con circa il 2% della produzione globale di CO₂. Poca roba rispetto all'industria energetica, eppure

degli aerei si parla molto e di Internet molto poco.

Facciamo finta che non ci sia stata la bolla delle criptovalute a peggiorare la situazione. Ogni e-mail di spam che riceviamo, ogni messaggio WhatsApp che inviamo, ogni ricerca su Google che facciamo, ogni video di gattini che guardiamo, ogni file che salviamo su Dropbox, ogni intelligenza artificiale che alleniamo consuma ambiente e produce inquinamento. È un inquinamento nascosto ai nostri occhi, distribuito geograficamente e temporalmente, che per lo più avviene a migliaia di chilometri di distanza da noi, ma non per questo ignorabile o intangibile. Il digitale è tutt'altro che virtuale e Internet non è eterea.

Non parliamo solo dell'energia consumata a compiere le azioni prima citate, e nemmeno solo dell'inquinamento nel realizzare ogni anno 1,4 miliardi di nuovi smartphone (uno dei motivi che ha portato alla nascita di progetti come il Fairphone), o della diffusione di nuovi dispositivi connessi con l'IoT. Parliamo di tutta quella enorme e invisibile rete di server, router, dorsali oceaniche, e data center che rendono possibile la società iperconnessa in cui ormai la maggior parte di noi vive. Senza dimenticare le nuove infrastrutture energetiche necessarie ad alimentare il tutto.

"Si stima che entro il 2020 per ogni persona sulla

Terra verranno creati 1,7 MB di dati ogni secondo: mille miliardi di GB, ogni giorno." (Data Never Sleeps 6.0 — DOMO, 2018)

Ma quant'è effettivamente l'inquinamento prodotto? Data la complessità del problema una risposta precisa non è affatto semplice. Un primo libro del 2011 di Mike Berners-Lee, "How Bad Are Bananas? — The Carbon Footprint of Everything", rivela una serie di dati interessanti, e successive ricerche forniscono altre cifre sorprendenti:

- un'e-mail semplice produce 4g di CO₂, 50g se con 5 MB di allegato;
- ogni ricerca su Google produce tra i 0.2g e i 7g di CO₂;
- 10 minuti di video su YouTube producono 35g di CO₂;
- Twitter produce 160g di CO₂ ogni secondo;
- un grande data center consuma circa 100 MW/h, come una cittadina di 21mila persone;
- nel mondo ci sono circa 8 milioni di data center;

In pratica, con le e-mail che ogni giorno riceviamo e inviamo (diciamo 100: spam e non, semplici e con allegati) si producono circa 1650 g di CO₂, equivalenti mediamente a 16 km percorsi con un'auto a benzina: 6000 km all'anno. Solo per le e-mail di una persona. E la produzione di CO₂ non è certo l'unica misura importante dell'inquinamento.

Pensa a tutti gli account che hai aperto in giro per il web. Mantenere i nostri dati ha un costo, inviare e-mail informative o pubblicitarie ha un costo: tecnico, energetico, ambientale. Moltiplica questo costo per miliardi di dati e di utenti.

Ora ripensa alla tua presenza digitale (account, abbonamenti, mailing list, dispositivi, ecc) e prova a darne una stima. È sbagliata. Ora moltiplica per dieci la tua stima e forse sarai vicino alla realtà. Se non ci credi puoi provare servizi come eLegacy che permettono di riprendere controllo e contezza della propria presenza ed impronta ecologica digitali. Il tutto tramite l'analisi sicura e automatica della propria casella di posta elettronica, per creare un inventario digitale dei propri account e non solo, per noi e per chi verrà dopo di noi.

Negli ultimi anni i maggiori player di Internet (GAFAM: Google, Apple, Facebook, Amazon e Microsoft) stanno investendo sempre più in data center meno inquinanti, e questa è

un'ottima notizia, ma il fatto di avere un data center alimentato al 100% da fonti rinnovabili non significa annullare l'inquinamento prodotto: per realizzare quel data center si è dovuta consumare la terra che occupa, si sono dovute estrarre tonnellate di terre rare in Africa, si è prodotto plastica per i cablaggi e si sono dovute realizzare a loro volta le infrastrutture energetiche per alimentarlo e le infrastrutture di raffreddamento per tenerlo operativo. E il tutto un giorno andrà smaltito.

Non voglio certo demonizzare Internet (c'è già chi ci pensa), ma stiamo cercando di essere tutti più ecologici e responsabili nella nostra vita quotidiana, e l'uso ecologico dei dati digitali è un altro modo per raggiungere questi obiettivi. Rendere Internet più verde sarà una sfida importante nel prossimo decennio.

Cosa possiamo fare quindi? Intanto essere consapevoli che il problema esiste, e non potrà che acuirsi, e poi:

- decluttering digitale alla Marie Kondo: per esempio mantenendo una inbox pulita (disiscriviti dalle mailing list inutili, cancella gli account obsoleti, evita l'invio di grandi allegati quando possibile);
- evita messaggi e video inutili, prediligi il contatto fisico (più relazioni e meno connessioni);
- digita direttamente un indirizzo web noto invece di passare da un motore di ricerca;
- usare Ecosia: le tue ricerche online contribuiranno a piantare nuovi alberi;
- usa strumenti, digitali e non, come eLegacy, che ti aiutano a tenere la situazione sotto controllo;
- infine, il modo migliore per essere ecologici è non produrre il superfluo: come per i rifiuti non si tratta soltanto di fare la raccolta differenziata, ma di produrre meno rifiuti, imballaggi, spreco di cibo e di acqua.



CONTATTI

E-Virdis S.r.l.
P.IVA 10801300012
Corso Quintino Sella, 117
10132 - Torino (TO)
+39 011 0360 215

CANALI DIGITALI

www.elegacy.app
info@elegacy.app
 @elegacy.app
 @elegacyapp

